



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Pianificazione - risorse idriche - VAS n. 1478/2023

Determinazione n. 1245 del 30/05/2023

Oggetto: MEMC ELECTRONIC MATERIALS S.P.A. - PROGETTO RIGUARDANTE LA FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. INTESO AD OTTENERE LA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA ATTRAVERSO UN CAMPO POZZI COSTITUITO DA 7 POZZI, 4 CAPTANTI IN FALDA PROFONDA E 3 IN FALDA SUPERFICIALE, AD USO PRODUZIONE BENI E SERVIZI, LE CUI PORTATE MASSIME RISULTANO NEL COMPLESSO MAGGIORI DI 100 L/S, ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO MEMC IN VIALE GHERZI 31, NOVARA." - GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE EX D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA E RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL MEDESIMO DECRETO

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in Materia Ambientale" e s.m.i.;

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i., "Testo unico delle disposizioni di legge sulle Acque e Impianti Elettrici";

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

Visto il D. Lgs 12 luglio 1993, n. 275 "Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000 n. 61)" e s.m.i. e nello specifico: l'art. 26, in particolare il comma 9 e l'art. 27 bis;

Viste le Norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 179 - 18293 del 2 novembre 2021 e s.m.i.;

Visto il D.P.G.R. 25 giugno 2007 n. 7/R - "Regolamento regionale recante: Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;

Vista la L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e s.m.i., "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Vista la D.D. n. 900 del 3 dicembre 2012 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente – "Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri orientativi – Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Pubblicata sul BURP n. 3 del 17 gennaio 2013";

Visto l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po – aggiornamento per il ciclo di pianificazione 2021-2027, adottato con Deliberazione n. 4/2021: III° ciclo del Piano di

gestione acque del distretto idrografico del fiume Po (PdGA). II° aggiornamento - Art. 14 direttiva 2000/60/CE; Adozione dell'aggiornamento del Piano di gestione acque del distretto idrografico del fiume Po ai sensi degli articoli 65 e 66 del decreto legislativo 152/2006, del 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;

Vista la Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano, adottato con Deliberazione n. 8 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;

Viste le modifiche e integrazioni alla "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po" adottate con Deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.";

Vista l'istanza di Valutazione di impatto ambientale presentata in data 25 agosto 2022 (con nota Prot. Prov. n. 21743 del 25 agosto 2022) dalla società GlobalWafers - MEMC Electronic Materials SpA (C.F. 01256330158) con sede in Novara, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06, per il progetto denominato, "Concessione di derivazione da acqua sotterranea costituita da 7 pozzi, 4 captanti in falda profonda e 3 in falda superficiale, ad uso Produzione di beni e servizi", finalizzata al rilascio del provvedimento unico di cui all'art. 27-bis del citato decreto;

L'istanza di Valutazione di impatto ambientale è stata presentata con riferimento alla categoria progettuale di cui all'allegato III, alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06, punto b), "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo";

Considerato che:

- con nota prot. 22304 del 1 settembre 2022 è stata data comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/06, della pubblicazione del progetto sul sito internet della Provincia;
- con nota prot. 25824 dell'11 ottobre 2022 in esito alla verifica della documentazione progettuale di cui all'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/06, è stato richiesto alla società GlobalWafers - MEMC Electronic Materials SpA di provvedere entro il termine di 30 giorni al completamento della documentazione presentata;

Vista la documentazione inviata con nota Prot. Prov. n. 28189 dell'8 novembre 2022 a completamento della documentazione presentata in data 25 agosto 2022;

Vista la Determinazione n. 803 del 14 aprile 2022 avente per oggetto "DPGR n. 4/R del 5 marzo 2001 concessione preferenziale di derivazione d'acqua n. NO20304 da n. 6 pozzi in comune di Novara ad uso produzione beni e servizi, della società Memc Electronic Materials S.p.A (Codice Utenza NO10834)", che approva il disciplinare di concessione e accorda la concessione fino al 31 dicembre 2023, per complessivi 208 l/s massimi, 118,86 l/s medi, corrispondenti a 3748500 mc, tramite i seguenti pozzi (con il numero indicato tra parentesi viene indicato la codifica indicata nella documentazione presentata):

- Codice Univoco NOP00313 (P5) pozzo prof. 109,5 metri, in Comune di Novara al foglio 47 mappale 125, ad uso produzione beni e servizi, con portata massima di l/s 27, portata media 0,00634 l/s, Volume annuo 2.000 mc;
- Codice Univoco NOP00314 (P4) pozzo prof. 107 metri, in Comune di Novara al foglio 47 mappale 125, ad uso produzione beni e servizi, con portata massima di l/s 20, portata media 15,35 l/s, Volume annuo 484.000 mc;

- Codice Univoco NOP00315 (P3) pozzo prof. 30 metri, in Comune di Novara al foglio 47 mappale 125, ad uso produzione beni e servizi, con portata massima di l/s 40, portata media 15,85 l/s, Volume annuo 500.000 mc;
- Codice Univoco NOP00316 (P2) pozzo prof. 30 metri, in Comune di Novara al foglio 47 mappale 125, ad uso produzione beni e servizi, con portata massima di l/s 45, portata media 18,07 l/s, Volume annuo 570.000 mc;
- Codice Univoco NOP00317 (P1) pozzo prof. 107 metri, in Comune di Novara al foglio 47 mappale 125, ad uso produzione beni e servizi, con portata massima di l/s 70,80, portata media 65,35 l/s, Volume annuo 2.061.000 mc;
- Codice Univoco NOP00318 (Piezometro 10) pozzo prof. 15 metri, in Comune di Novara al foglio 47 mappale 125, ad uso produzione beni e servizi, con portata massima di l/s 5,2, portata media 4,17 l/s, Volume annuo 131.500 mc;

Preso atto che, per il pozzo denominato nella documentazione "P5" (codice univoco NOP00313), è stata presentata una richiesta di sostituzione ai sensi del art. 27 bis. (Sostituzione di pozzi) del suddetto Regolamento regionale n. 10/R, prot. prov. n. 15099 del 9 giugno 2022 e che la procedura, pur non essendo ancora terminata, ha già portato alla trivellazione del nuovo pozzo che deve essere completato e che assumerà lo stesso codice univoco del pozzo sostituito. Il pozzo dismesso dovrà essere chiuso ai sensi dell'art. 33 (Opere della derivazione alla cessazione dell'utenza) del suddetto Regolamento regionale n. 10/R che al comma 3 dispone "Qualora la derivazione sia esercitata mediante pozzi, al cessare dell'utenza la perforazione deve essere dotata, secondo le procedure di cui all'allegato E, di dispositivi di sicurezza passivi che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario", nonché della Determina Dirigenziale 3 dicembre 2015, n. 539 - Approvazione delle "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi" ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n 10/R e s.m.i. - Allegato E (Adempimenti connessi alla cessazione del prelievo);

Vista la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Novara n. 2329 del 7 giugno 2004 avente per oggetto "T.U. 1775/33 E LL.RR. 5/94, 22/96 e 61/2000 e DPGR n. 10/r del 29 luglio 2003. Concessione di derivazione da un pozzo nel comune di Novara ad uso industriale. Società: M.E.M.C. Electronic Materials S.P.A. - Viale Gherzi, 31 - Novara" che approva il disciplinare di concessione e assente la concessione fino al 31 dicembre 2018, per il pozzo ubicato nel territorio del Comune di Novara, foglio 48 mappale 472, con portata massima di 45 l/s, portata media 44,39 l/s, Volume annuo 1.400.000 mc ad uso produzione di beni e servizi, corrispondente alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. NO-3106-002:

- Codice Univoco NOP01189 (P6) pozzo prof. 93 metri;

Vista la richiesta di rinnovo della concessione di derivazione relativa al pozzo P6 (di cui alla DD_2329/04) prot. prov. n. 38107 del 10 novembre 2017 con la contestuale richiesta di rilascio della concessione preferenziale n. NO20304 (Codice Utenza NO10834);

Preso atto che, per lo stesso pozzo P6, è stata presentata una richiesta di sostituzione ai sensi del art. 27 bis. (Sostituzione di pozzi) del suddetto Regolamento regionale n. 10/R, prot. prov. n. 15100 del 9 giugno 2022 e che la procedura, pur non essendo ancora terminata, ha già portato alla trivellazione del nuovo pozzo che deve essere completato e che assumerà lo stesso codice univoco del pozzo sostituito. Il pozzo dismesso dovrà essere chiuso ai sensi dell'art. 33 (Opere della derivazione alla cessazione dell'utenza) del suddetto Regolamento regionale n. 10/R che al comma 3 dispone "Qualora la derivazione sia esercitata mediante pozzi, al cessare dell'utenza la perforazione deve essere dotata, secondo le procedure di cui all'allegato E, di dispositivi di sicurezza passivi che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario", nonché della Determina Dirigenziale 3 dicembre 2015, n. 539 - Approvazione delle "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi" ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n 10/R e s.m.i. - Allegato E (Adempimenti connessi alla cessazione del prelievo);

Considerando quindi la documentazione presentata a completamento pervenuta da parte del proponente, con le integrazioni al progetto seppur incomplete, si è conseguentemente, con nota Prot. Prov. n. 29219 del 18 novembre 2022, ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/06, provveduto a trasmettere all'Amministrazione comunale interessata di Novara, l'avviso per la pubblicazione all'albo pretorio, ai fini della presentazione da parte del pubblico interessato di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale entro 30 giorni;

Visto l'esito della pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria n. 19 del 16 novembre 2022, relativa alla presentazione della suddetta istanza sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 1 dicembre 2022, come disposto dall'art. 11 del D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003 è stata inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi la presentazione della suddetta istanza;

Considerato che:

- con la medesima nota si è provveduto ad indire la conferenza di servizi prevista dall'art. 27-bis comma 7 del D. Lgs. n. 152/06, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, programmandola presso la Sala Ornitologica della Provincia di Novara, il giorno 20 dicembre 2022 alle ore 10;
- con nota Prot. Prov. n. 31667 del 19 dicembre 2022, considerando le richieste di alcuni Enti convocati, si è provveduto alla rettifica della convocazione della conferenza di servizi prevedendola per lo stesso giorno e per la stessa ora, ma con modalità telematiche, tramite un link Google Meet comunicato a tutti gli Enti invitati tramite posta certificata;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 20 dicembre 2022 il cui contenuto viene integralmente richiamato, nel corso della quale gli Enti convocati hanno evidenziato i chiarimenti e le integrazioni al progetto necessari alla definizione del procedimento il cui contenuto viene integralmente richiamato, nonché i pareri/contributi allegati allo stesso:

- contributo del Comune di Novara nota prot. prov. n. 31625 del 16 dicembre 2022:

"Omissis....

L'area d'intervento, ricade all'interno dell'area di inondazione per piena catastrofica del Torrente Terdoppio (Fascia C del PAI) ed in classe II di pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRG del Comune di Novara.

Nell'elaborato risulta svolta l'analisi di coerenza rispetto alla programmazione sovraordinata (PTR, PPR, PTCP, Piano di Tutela delle Acque, Direttiva Derivazioni, Direttiva Alluvioni e al PAI del Bacino del Po), i cui esiti non hanno evidenziato particolari limitazioni alla realizzazione del progetto, pur rilevandosi una criticità rispetto al principio enunciato dal PTR, di uso razionale e di salvaguardia delle acque sotterranee, atteso che le elevate portate di emungimento, non possono che produrre un abbassamento del livello delle acque sotterranee.

Omissis...

La modifica introdotta comporta un incremento differenziale di 74,64366 l/s, e di 2.314.000 mc.

Ad esito della modifica il volume captato complessivo sarà pertanto pari a 7.462.500 mc.

Dal punto di vista ambientale si rileva che la vulnerabilità della falda superficiale è classificata come "alta" (in riferimento ai 3 pozzi captanti in falda superficiale) secondo il metodo G.O.D., mentre la falda semiconfinata presenta una vulnerabilità "bassa" (in riferimento ai 4 pozzi captanti in falda confinata). L'analisi del livello di criticità del corpo idrico sotterraneo e la valutazione degli impatti, è stata condotta applicando il metodo ERA avvalendosi degli indicatori di criticità, per identificare il valore di criticità tendenziale che è risultato essere basso.

L'impatto sulla falda confinata, calcolato con lo stesso metodo, è risultato invece significativo e reversibile a lungo termine.

L'analisi della compatibilità quantitativa delle acque emunte, è stata svolta attraverso simulazioni di modello di flusso dei pozzi create con il metodo MODFLOW, sia nella fase ante-operam che post-operam.

Dal confronto tra la piezometria dinamica allo stato attuale e quella dinamica dei pozzi in emungimento in fase di progetto, relativamente alla falda profonda, viene indicata una variazione di abbassamento rispetto allo stato attuale da un minimo di 0.2 m in corrispondenza del pozzo 6 fino a un massimo di

2.8 m per i pozzi 4 e 5, che si configura come un'alterazione dell'equilibrio idrodinamico della falda confinata ritenuto essere effetto reversibile a lungo termine.

In merito alla compatibilità dei nuovi pozzi con l'esigenza di tutela dei corpi idrici sotterranei, il proponente afferma che non vi sarà collegamento tra la falda freatica e la falda profonda, stante la presenza di uno strato argilloso che separa la falda freatica da quella sottostante. Inoltre i tamponi di argilla previsti nell'intercapedine contribuirebbero ad evitare interferenze con lo stato ambientale di ecosistemi superficiali e corpi idrici superficiali.

Relativamente agli impatti generati sulle altre matrici ambientali (atmosfera, rumore, ecosistemi ecc.), si osserva in generale che questi si verificano in buona sostanza durante la fase di cantiere, per ovviare ai quali occorre che siano adottate accorgimenti volti ad evitare e/o mitigare le interferenze conseguenti alla movimentazione dei mezzi e alle lavorazioni e all'utilizzo delle attrezzature rumorose.

Conclusioni

In base a quanto esaminato, si ritiene che sia possibile realizzare la modifica in progetto, subordinatamente alle seguenti condizioni:

1) dovrà essere effettuata su tutti i pozzi la misurazione (almeno semestrale) del livello dinamico della falda, così come precisato a pag. 102 del SIA, al fine di individuare per tempo eventuali variazioni concernenti un eccessivo abbassamento dello stesso. In tal senso, è opportuno e cautelativo, che l'azienda persegua una politica rivolta all'adozione di soluzioni tecniche di risparmio, riuso e riciclo, al fine di rimediare a potenziali condizioni di sovra-sfruttamento della risorsa idrica, e tali da conseguire anche una riduzione dei prelievi rispetto al volume proposto;

2) nella fase di realizzazione dei nuovi pozzi 5 e 6, dovranno essere messe in atto tutte le azioni atte a minimizzare l'impatto atmosferico, acustico e di produzione dei rifiuti, garantendo altresì un'adeguata protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee, pertanto al fine di evitare la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero durante la costruzione stessa delle opere, si dovranno adottare le consuete e generali misure di sicurezza di cantiere già richiamate nel SIA, facendo attenzione che:

- il deposito e la movimentazione e smaltimento dei rifiuti e detriti di perforazione accumulati sul terreno durante l'esecuzione dei pozzi, avvenga avvenire secondo principi di cautela e nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti;
- siano presenti in cantiere di sistemi operativi di intervento tali da contenere eventuali contaminazioni a carico delle matrici ambientali, per effetto di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente;

3) dati gli esiti della valutazione di impatto acustico, che hanno evidenziato il superamento del criterio differenziale in corrispondenza del recettore R1, durante la perforazione del pozzo 6, dovrà essere inoltrata istanza di autorizzazione in deroga, fatto salvo ogni accorgimento volto a mitigare la diffusione di rumore verso il territorio circostante”;

▪ relata del comune di Novara prot. prov. n. 219 del 5 gennaio 2023;

▪ contributo Arpa nota prot. prov. n. 32803 del 29 dicembre 2022, con osservazioni in merito alla giustificazione del prelievo in falda profonda, alla interferenza con la bonifica, al modello piezometrico e allo scarico delle acque reflue, che conclude ed evidenzia come, in relazione alla richiesta di intervenire sui prelievi in presenza di un sito in bonifica, la questione risulti complessa e subordinata in ogni caso al raggiungimento dell'obiettivo di concludere la bonifica. La procedura di bonifica ambientale ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. impone inoltre la necessità di coordinare i procedimenti relativi alla matrice impattata (acque sotterranee).

ARPA specifica che a seguito dei chiarimenti che verranno forniti potranno essere valutati e condivisi con le Autorità Competenti gli interventi più opportuni con riferimento sia alla bonifica delle acque sotterranee che all'aumento del prelievo richiesto nell'ambito del progetto in esame;

▪ parere A.S.L. nota prot. prov. n. 32251 del 22 dicembre 2022, con osservazioni in merito al procedimento e richiesta di approfondimenti;

▪ parere della Regione Piemonte 31960 del 21 dicembre 2022 con acquisizione dei contributi dei Settori regionali potenzialmente interessati, con il Settore A1604B – Tutela delle Acque, allegato alla presente, che richiede le seguenti integrazioni in merito ai fabbisogni idrici complessivi del sito industriale, ad aspetti qualitativi per quanto concerne la qualità delle acque nell'areale d'intervento che, nell'anagrafe

ASCO risulta soggetto a procedura di bonifica e alla modellizzazione;

In particolare richiede:

- a) "Per quanto concerne il modello presentato si chiede di aggiornare lo stesso sulla base dei dati di concessione dei pozzi esistenti nell'intorno significativo (area Sant'Agabio) sia per quanto concerne l'acquifero superficiale che quello profondo. Si chiede inoltre di tarare detto modello utilizzando i dati misurati nei due pozzi profondi di prossima terebrazione in sostituzione degli esistenti, sia per quanto concerne la piezometria che per i parametri caratteristici dell'acquifero profondo;
- b) Per quanto concerne i parametri caratteristici dell'acquifero superficiale nel SIA vengono riportati quelli determinati attraverso prove di pompaggio eseguite in aree limitrofe a quelle in esame, tali valori corrispondono ad una permeabilità di circa $9 \cdot 10^{-5}$ m/s ed a un valore di trasmissività di circa $2 \cdot 10^{-3}$ m²/s. Rispetto a tali valori nel modello utilizzato si rileva che la conducibilità idraulica utilizzata per l'acquifero superficiale è stata posta pari a $1 \cdot 10^{-4}$ m/s. Si chiede pertanto anche in questo caso di rivedere il modello utilizzando per la modellizzazione della falda superficiale di utilizzare un valore coerente con quanto descritto nella documentazione tecnica;
- c) Confrontando gli abbassamenti della piezometria ottenuti con il campo pozzi allo stato attuale con quelli ottenuti con la configurazione di progetto, si osserva da modello una variazione di abbassamento rispetto allo stato attuale da un minimo di 0.2 m in corrispondenza del pozzo 6 fino a un massimo di 2.8 m per i pozzi 4 e 5. Tali effetti, rivisti sulla base della revisione del modello sopra richiesta, dovranno essere valutati nell'ottica di tutela dell'acquifero e dei pozzi esistenti nell'intorno significativo";

Il Settore A1605B – Servizi ambientali ha evidenziato che il sito è censito nell'anagrafe regionale dei siti contaminati (ASCO) al n. 265 ma che il Settore non si esprime sui procedimenti di bonifica a livello locale, rimandando agli Enti competenti le valutazioni di merito;

▪ contributo tecnico interno della Provincia di Novara, prot. prov. n. 31811 del 20 dicembre 2022, del Geologo incaricato, con richiesta di integrazioni;

Atteso che con nota Prot. Prov. n. 478 del 10 gennaio 2023 è stato trasmesso al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento il verbale della conferenza di servizi al fine della presentazione delle integrazioni al progetto entro il termine di 30 giorni;

Considerato che è stata assentita la proroga di 15 giorni nella consegna delle integrazioni richieste in conferenza, fissando il nuovo termine al 24 febbraio 2023, in risposta alla richiesta del proponente di cui alla nota prot. prov. n. 3730 del 13 febbraio 2023;

Considerato altresì che:

- con nota prot. prov. n. 5162 del 28 febbraio 2023, il proponente ha trasmesso le integrazioni al progetto e pertanto con nota prot. prov. n. 8725 del 28 marzo 2023 è stata convocata la seconda Conferenza di Servizi in data 13 aprile 2023 ore 10 con modalità telematiche, tramite un link Google Meet comunicato a tutti gli Enti invitati;
- con la suddetta nota sono pervenuti tutti gli allegati previsti dal regolamento 10R/2003 per l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. NO20304, il rinnovo e la contestuale unificazione della concessione NO-3106-002;
- la seconda Conferenza dei Servizi svoltasi in data 13 aprile 2023 ha espresso giudizio di compatibilità ambientale favorevole sul progetto, condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni, acquisendo il parere favorevole degli Enti in merito alle competenze nell'ambito del procedimento;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi convocata in data in data 13 aprile 2023 il cui contenuto viene integralmente richiamato, nonché i seguenti pareri/contributi allegati allo stesso pervenuti:

- contributo Arpa nota prot. prov. n. 11122 del 18 aprile 2023, con richiesta di ulteriori contributi/chiarimenti. In tale contributo ARPA prende atto della giustificazione sul prelievo in falda profonda in considerazione delle caratteristiche qualitative necessarie ai fini produttivi che richiedono la generazione di acqua con requisiti di purezza significativi, viene fatta una approfondita disamina di quanto si dovrebbe approfondire riguardo alla procedura relativa alla contaminazione da solventi clorurati, viene fatta inoltre una approfondita disamina evidenziando quanto risulterebbe necessario ai fini della valutazione delle interferenze tra gli inquinanti e gli scarichi. Sempre in merito alla contaminazione della falda profonda, considerato che lo spostamento del pozzo P6 comporta la perdita del punto di monitoraggio storico più significativo in falda confinata inserito nel piano attualmente in

essere, è stato ritenuto opportuno valutare la possibilità di mantenere il presidio con finalità di monitoraggio. Come risulta però dal verbale della Conferenza di Servizi del 13 aprile 2023, il pozzo P6 viene sostituito poiché deve essere riposizionato in quanto su tale area verrà attuato il progetto del nuovo stabilimento, di conseguenza non potrà essere mantenuto.

In conclusione ARPA rileva che la documentazione fornita non ha sufficientemente approfondito gli aspetti relativi alla possibilità di razionalizzare il consumo ed il reimpiego di acqua nei processi produttivi e nei vari utilizzi previsti nel sito e non ha consentito di escludere che l'aumento di portata richiesto dall'emungimento in falda profonda non comporti un possibile richiamo di contaminanti anche dalla falda superficiale. Inoltre, risultano ancora da chiarire alcuni dubbi circa la compatibilità del trattamento e successivo scarico delle acque emunte nel corpo idrico recettore;

- parere A.S.L. nota prot. prov. n. 11084 del 18 aprile 2023, con osservazioni in merito alla tutela della risorsa idrica;

- parere Regione Piemonte Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere nota prot. prov. n. 11494 del 20 aprile 2023 con nulla osta all'accoglimento dell'istanza, con osservazioni e prescrizioni;

- parere favorevole della Regione Piemonte Settore regionale "Tutela delle Acque" ai sensi dell'art. 56 della L.R. 26 aprile 2000 n. 44, nota prot. prov. n. 12133 del 28 aprile 2023, inerente il provvedimento di concessione di grande derivazione di acqua sotterranea, per il progetto inerente l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. NO20304, per derivare acque sotterranee mediante l'utilizzo di 7 pozzi esistenti, in comune di Novara, il quale costituisce nulla osta ai sensi del comma 2 dello stesso art. 56 LR 44/2000 "parere vincolante della Regione sulla compatibilità con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici", subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali, fatte salve le risultanze del procedimento di bonifica dell'area e le eventuali necessità di modifica delle stesse che si ritenessero necessarie. Viene preso atto che il riutilizzo delle acque dell'acquifero profondo utilizzate per i processi di lavaggio viene già in parte attuato per quanto possibile da un punto di vista tecnico.

Viene dato atto che sulla base delle risultanze motivate degli elementi forniti non risulta possibile evitare o limitare un aumento di prelievo dell'acquifero profondo, subordinatamente al rispetto di una serie di condizioni ambientali, fatte salve le risultanze del procedimento di bonifica e le eventuali necessità di modifica delle stesse che si rendessero necessarie;

- contributo tecnico interno favorevole della Provincia di Novara, nota prot. prov. n. 9461 del 3 aprile 2023, del Geologo incaricato;

Come risulta altresì dal verbale del 13 aprile 2023 allegato al presente provvedimento, in considerazione del fatto che il proponente MEMC opera da anni nel sito emungendo dalle falde contaminate ed esercita uno scarico autorizzato e che le modifiche ai volumi emunti non sono legate a modifiche del ciclo produttivo ma solo all'aumento della produzione medesima, la Conferenza ha ritenuto:

- che le questioni relative alla bonifica devono essere valutate con i necessari approfondimenti all'interno della procedura ex art. 242 del D.Lgs 152/06, al fine di non recare aggravio al presente procedimento. Gli esiti di tale procedura potranno definire ulteriori condizioni ambientali che saranno prevalenti rispetto a quelle presente provvedimento;

- di prendere atto della necessità di utilizzare per il ciclo produttivo di pulitura esclusivamente acque dell'acquifero profondo, in luogo di acque della falda freatica, che deriva, non tanto dalla qualità delle acque di detto acquifero in quanto contaminato, quanto piuttosto dalla minore variabilità e potenziale vulnerabilità rispetto all'acquifero freatico. L'utilizzo di quest'ultimo comporterebbe infatti maggiori costi per la predisposizione di trattamenti aggiuntivi nonché danni all'attività produttiva in caso eventi imprevisti di contaminazione;

- in relazione allo scarico non sono attese variazioni qualitative rispetto alla situazione attuale e che i dettagli tecnici del nuovo scarico posso essere demandati ad una successiva procedura di AUA;

- il proponente dovrà definire un piano pluriennale di sviluppo dei risparmi delle risorse idriche utilizzate;

Ritenuto pertanto sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi convocata per l'esame del progetto presentato dal proponente di rilasciare il giudizio favorevole di compatibilità ambientale nonché le seguenti autorizzazioni relative alla realizzazione dell'intervento e all'esercizio:

- autorizzazione alla ricerca inerente l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. NO20304, il rinnovo e la contestuale unificazione della concessione NO-3106-002, per derivare acque sotterranee mediante l'utilizzo di 7 pozzi esistenti, in comune di Novara ai sensi della L. 1975/33, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., del D.P.G.R. n. 10/R del 29 luglio 2003 e s. m. e i.;

Visto che la Società GlobalWafers - MEMC Electronic Materials SpA ha versato alla Provincia di Novara, a garanzia degli obblighi contenuti nel presente provvedimento, il deposito cauzionale nella misura di € 1.807,71 in data 25/05/2023;

Atteso che con separato provvedimento verrà rilasciata la concessione di derivazione, con specifico disciplinare ai sensi del Regolamento Regionale 10/R del 2003 e s.m.i., il cui esercizio con le portate assentite in aumento sarà condizionato all'aggiornamento dell'AUA;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze delle sedute di Conferenza di Servizi citate in premessa;
- di esprimere, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto denominato, "Concessione di derivazione da acqua sotterranea costituita da 7 pozzi, 4 captanti in falda profonda e 3 in falda superficiale, ad uso Produzione di beni e servizi", finalizzata al rilascio del provvedimento unico di cui all'art. 27-bis del citato decreto. Tale giudizio resta subordinato al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente provvedimento di seguito evidenziate;
- di autorizzare, ai sensi della L. 1975/33, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., del D.P.G.R. n. 10/R del 29 luglio 2003 e s. m. e i., alla ricerca inerente l'istanza e la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. NO20304, il rinnovo e la contestuale unificazione della concessione NO-3106-002, per derivare acque sotterranee mediante l'utilizzo di 7 pozzi esistenti;

CONDIZIONI RELATIVE AL GIUDIZIO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

A) Condizioni da ottemperare al fine di ottenere la concessione definitiva nell'ambito della relazione finale di cui al punto i) della autorizzazione alla ricerca integrata in questo provvedimento unico insieme alla documentazione da produrre prevista dall'allegato C del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29 luglio 2003, anche in relazione ai successivi punti 8), 9), 10) e 11)

1) dovrà essere effettuata la modellizzazione nello stato di progetto dell'acquifero profondo, considerando in tal senso anche lo scenario maggiormente cautelativo con l'utilizzo delle portate massime di concessione per ciascun pozzo in luogo delle portate medie relazionare a Provincia, Regione ed Arpa;

2) dovrà essere effettuata, al fine di meglio comprendere i rapporti tra acquifero superficiale e profondo, una prova di portata da effettuarsi su tutti i 7 pozzi oggetto della variante e del rinnovo, compresi i 2 pozzi sostituiti a lunga durata di almeno 72 ore effettuata alla portata di esercizio e comunque protratta fino alla stabilizzazione del cono di richiamo ovvero protratta per una durata idonea alla comprensione di eventuali fenomeni di drenanza dalla prima falda, con controllo piezometrico anche in prima falda - le risultanze della prova dovrebbero inoltre fornire elementi di valutazione per spiegare le ragioni della diffusione in falda profonda dei solventi clorurati; si fa

presente che i livelli piezometrici nel corso della prova andranno misurati su due distinti piezometri afferenti rispettivamente al solo acquifero superficiale e profondo. Al fine del completamento del modello idrogeologico sarebbe opportuna la predisposizione di sezioni stratigrafiche di dettaglio relative all'area interna dello stabilimento che possano certificare l'effettiva separazione tra i 2 acquiferi;

3) dovrà essere verificata la modellizzazione di cui al punto 1) effettuata sulla base dei dati di monitoraggio misurati nello scenario di progetto finale come da punto 2);

4) nella fase di completamento dei nuovi pozzi 5 e 6, dovranno essere messe in atto tutte le azioni atte a minimizzare l'impatto atmosferico, acustico e di produzione dei rifiuti, garantendo altresì un'adeguata protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee, pertanto al fine di evitare la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero durante la costruzione stessa delle opere, si dovranno adottare le consuete e generali misure di sicurezza di cantiere già richiamate nel SIA, facendo attenzione che:

- il deposito e la movimentazione e smaltimento dei rifiuti e detriti di perforazione accumulati sul terreno durante l'esecuzione dei pozzi, avvenga secondo principi di cautela e nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti;
- siano presenti in cantiere di sistemi operativi di intervento tali da contenere eventuali contaminazioni a carico delle matrici ambientali, per effetto di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente;

Dei punti 2 e 3 il proponente dovrà relazionare a Provincia, Regione ed Arpa. Nell'ambito degli approfondimenti prescritti andrà verificato ed escluso definitivamente che l'aumento di portata richiesto dall'emungimento in falda profonda comporti un possibile richiamo di contaminanti anche dalla falda superficiale; ciò anche per la successiva verifica, nel relativo procedimento della compatibilità del trattamento e successivo scarico delle acque emunte nel corpo idrico recettore;

B) Condizioni da ottemperare per l'intera durata della concessione

5) dovrà essere effettuata su tutti i pozzi la misurazione (almeno semestrale) del livello dinamico della falda, così come precisato a pag. 102 del SIA, al fine di individuare per tempo eventuali variazioni concernenti un eccessivo abbassamento dello stesso. Preventivamente all'esercizio della derivazione in variante dovrà quindi essere concordato con ARPA un sistema di monitoraggio per il controllo dinamico quantitativo e qualitativo dell'acquifero profondo e superficiale i cui dati andranno trasmessi annualmente anche alla Provincia di Novara ed alla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Tutela delle acque; dovrà essere prodotta una relazione basata sul monitoraggio chimico-fisico e piezometrico della falda, per il periodo tra il primo di ottobre dell'anno precedente ed il 30 settembre dell'anno in corso. La costituzione di un monitoraggio periodico di controllo della falda risulta fondamentale per verificare eventuali differenze rispetto al modello presentato;

6) al fine di prevenire un eccessivo abbassamento dinamico della falda, è opportuno e cautelativo, che l'azienda persegua una politica rivolta all'adozione di soluzioni tecniche di risparmio, riuso e riciclo, al fine di rimediare a potenziali condizioni di sovra-sfruttamento della risorsa idrica, e tali da conseguire anche una riduzione dei prelievi, riscontrati nelle misurazioni di portata prescritti nell'autorizzazione alla ricerca nel presente provvedimento, rispetto al volume proposto, anche in considerazione della possibile riduzione della disponibilità delle risorse idriche dovuta alle modificazioni del clima:

- Entro 6 mesi dal rilascio della Concessione dovrà essere quantificato tramite apposita relazione tecnica il riutilizzo nel ciclo produttivo delle acque dell'acquifero profondo e superficiale nello stato di fatto e di progetto, dettagliando per quanto concerne l'acquifero profondo le motivazioni tecniche e/o economiche che impediscono un maggiore riutilizzo delle stesse rispetto a quanto in progetto;
- Entro 1 anno dal rilascio della Concessione dovrà essere redatto uno studio ove sia previsto un riutilizzo delle acque emunte usate per i processi di raffreddamento il quale consenta una diminuzione del prelievo dall'acquifero dettagliando in apposita relazione modalità e tempistiche;
- di dare atto che per la verifica dell'ottemperanza, di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., delle condizioni ambientali punti 5) e 6), il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico a Provincia

Arpa e Regione la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

- di stabilire che ARPA Piemonte supporti tecnicamente la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali. Il personale di ARPA dovrà poter accedere alle aree di impianto ed a quelle esterne connesse sia nel corso della normale gestione dell'area sia durante gli eventi temporanei;
- di precisare che qualora dall'esito dei risultati delle attività di verifica di cui ai commi 1 e 5 del suddetto art. 28, ovvero successivamente all'autorizzazione del progetto, dall'esecuzione dei lavori di costruzione ovvero dall'esercizio dell'opera, si accerti la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, la Provincia, acquisite ulteriori informazioni dal proponente o da altri soggetti competenti in materia ambientale, potrà ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate e disporre l'adozione di opportune misure correttive. Qualora emerga l'esigenza di modificare il presente atto o di stabilire condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle del presente provvedimento, la Provincia, ai fini della riedizione del procedimento di VIA, disporrà l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e la nuova pubblicazione dello stesso, assegnando al Proponente un termine non superiore a 90 giorni;

CONDIZIONI RELATIVE ALL'AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA

Secondo la procedura dell'Art. 27 bis del D.L.152/2006 e s.m. e i. nel combinato disposto con l'art. 26. (Domande di concessione soggette a valutazione di impatto ambientale) comma 9 del citato regolamento 10R/2003, si conclude con un'autorizzazione alla ricerca, per poi rilasciare successivamente la concessione; la valutazione ambientale dello scarico, anche a causa della presenza dell'emungimento da falda contaminata, verrà trattato con separato procedimento su richiesta dell'istante, rimandando alla successiva AUA, per quanto riguarda il dettaglio dell'autorizzazione allo scarico. Si specifica inoltre che il procedimento di bonifica, che verrà istruito dal Comune come autorità competente, potrà definire ulteriori e diverse prescrizioni in relazione alla messa in sicurezza/bonifica della falda che saranno cogenti rispetto al presente procedimento di VIA;

- di autorizzare la società GlobalWafers - MEMC Electronic Materials SpA (C.F. 01256330158) con sede in Novara, a procedere all'adeguamento delle 7 opere di captazione per la derivazione da acqua sotterranea, per complessivi 296 l/s massimi, 236,63 l/s medi, corrispondenti a 7.462.500 mc, dai sette pozzi ubicati in:

- Pozzo 1 (P5 nuovo) località Sant'Agabio Comune di Novara foglio di mappa 48 e particella 489, quota del p.c. pari a 149 m s.l.m., coordinate geografiche WGS84 UTM 32N X: 472254 Y: 5034087, codice univoco NOP00313, con portata prelevata pari a litri al secondo massimi 45 (quarantacinque) e in litri al secondo medi 44,39 (quarantaquattro,trentanove) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 1.400.000 (un milione quattrocentomila).

L'opera di captazione dell'acqua, realizzata in conformità al progetto in data 1 agosto 2022 firmato dal Dott. Geol. Carmine Marco e conservato agli atti dell'Amministrazione, consiste in un pozzo di profondità pari a metri 112 (centododici) captante la falda profonda;

- Pozzo 2 (P4) località Sant'Agabio Comune di Novara foglio di mappa 47 e particella 125, quota del p.c. pari a 149 m s.l.m., coordinate geografiche WGS84 UTM 32N X: 472407 Y: 5034183, codice univoco NOP00314, con portata prelevata pari a litri al secondo massimi 45 (quarantacinque) e in litri al secondo medi 44,39 (quarantaquattro,trentanove) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 1.400.000 (un milione quattrocentomila).

L'opera di captazione dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a metri 107 (centosette) captante la falda profonda;

- Pozzo 3 (P3) località Sant'Agabio Comune di Novara foglio di mappa 47 e particella 125, quota del p.c. pari a 148 m s.l.m., coordinate geografiche WGS84 UTM 32N X: 472428 Y: 5034257, codice univoco NOP00315, con portata prelevata pari a litri al secondo massimi 40 (quaranta) e in litri al secondo medi 15,85 (quindici,ottantacinque) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 500.000 (cinquecentomila).

L'opera di captazione dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a metri 30 (trenta) captante la

falda superficiale;

- Pozzo 4 (P2) località Sant'Agabio Comune di Novara foglio di mappa 47 e particella 125, quota del p.c. pari a 148 m s.l.m., coordinate geografiche WGS84 UTM 32N X: 472385 Y: 5033975, codice univoco NOP00316, con portata prelevata pari a litri al secondo massimi 45 (quarantacinque) e in litri al secondo medi 18,07 (diciotto,zerosette) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 570.000 (cinquecentosettantamila).

L'opera di captazione dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a metri 30 (trenta) captante la falda superficiale;

- Pozzo 5 (P1) località Sant'Agabio Comune di Novara foglio di mappa 47 e particella 125, quota del p.c. pari a 147 m s.l.m., coordinate geografiche WGS84 UTM 32N X: 472467 Y: 5034102, codice univoco NOP00317, con portata prelevata pari a litri al secondo massimi 71 (settanta) e in litri al secondo medi 65,35 (sessantacinque,trentacinque) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 2.061.000 (due milioni sessantunomila).

L'opera di captazione dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a metri 107 (centosette) captante la falda profonda.

- Pozzo 6 (Piezometro 10) località Sant'Agabio Comune di Novara foglio di mappa 47 e particella 125, quota del p.c. pari a 148 m s.l.m., coordinate geografiche WGS84 UTM 32N X: 472426 Y: 5033972, codice univoco NOP00318, con portata prelevata pari a litri al secondo massimi 5,2 (cinque, due) e in litri al secondo medi 4,17 (quattro,diciassette) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 131.500 (centotrentunomilacinquecento).

L'opera di captazione dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a metri 15 (quindici) captante la falda superficiale;

- Pozzo 7 (P6 nuovo) località Viale Ghezzi Comune di Novara foglio di mappa 47 e particella 268, quota del p.c. pari a 149 m s.l.m., coordinate geografiche WGS84 UTM 32N X: 472400 Y: 5033949, codice univoco NOP01189, con portata prelevata pari a litri al secondo massimi 45 (quarantacinque) e in litri al secondo medi 44,39 (quarantaquattro,trentanove) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 1.400.000 (un milione quattrocentomila).

L'opera di captazione dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a metri 93 (novantatré) captante la falda profonda;

- di dare atto che i lavori di adeguamento consistono in:

a) dovrà essere installato e mantenuto in regolare stato di funzionamento, qualora non sia già presente, idoneo strumento di misura della portata e del volume d'acqua prelevato, per ogni pozzo costituente il campo pozzi; in particolare dovranno anche essere messi in atto opportuni sistemi di misura che permettano di poter misurare separatamente le acque captate dalla falda superficiale da quelle captate da falda profonda, nonché le acque riciclate e scaricate; si evidenzia infatti la necessità di mettere in atto le misure previste sul risparmio idrico indicate nelle Norme di Piano di tutela delle acque della regione Piemonte vigente. Dovranno essere comunicati con cadenza annuale i volumi derivati attraverso il portale Regionale Web-Misuratori su tutti i misuratori installati;

b) i pozzi dovranno essere provvisti di tubetto piezometrico di adeguata lunghezza (comunque superiore alla profondità del livello dinamico alla portata massima di esercizio) e di dimensione atta ad introdurre un sondino piezometrico per l'effettuazione delle misure piezometriche nel pozzo, nonché di un rubinetto adatto al prelievo di campioni da installare sul tubo di mandata;

c) dovrà essere realizzata un'area di protezione impermeabilizzata che non potrà essere in nessun caso utilizzata per parcheggio di veicoli e/o deposito di rifiuti o sostanze pericolose; in detta area dovrà essere inoltre assicurato il corretto allontanamento delle acque meteoriche;

- di accordare la presente autorizzazione salvi e impregiudicati i diritti dei terzi, subordinatamente all'osservanza di leggi e dei regolamenti vigenti e particolarmente delle disposizioni speciali sulle acque sotterranee e quelle relative alla normativa in materia di stabilità degli strati geologici sotterranei interessati. Dovrà essere trasmessa al Settore Attività Estrattive della Regione Piemonte copia del profilo stratigrafico dei terreni attraversati dal sondaggio di ricerca (mod. 4bis), il foglio compilato

allegato alla nota regionale n. 2726 del 17 marzo 2022 (mod. 4) e una cartografia riportante l'ubicazione del pozzo;

▪ dando atto che l'Amministrazione concedente si terrà sollevata ed indenne da qualunque danno alle persone o alle cose, nonché da ogni molestia, reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi in merito al presente atto autorizzativo e che la Società GlobalWafers - MEMC Electronic Materials SpA ha versato alla Provincia di Novara, a garanzia degli obblighi contenuti nel presente provvedimento, il deposito cauzionale nella misura di € 1.807,71 in data 25/05/2023, che verrà restituito con successivo provvedimento, di subordinare la presente autorizzazione, sotto pena di decadenza, alle seguenti specifiche condizioni:

a) i lavori di adeguamento dovranno essere iniziati entro 180 gg. dalla data della presente autorizzazione comunicando alla Provincia di Novara - Settore Ambiente – Ufficio Risorse Idriche e al Comune di Novara la data d'inizio dei lavori stessi. La presente autorizzazione ha la durata massima di un anno, pertanto i lavori dovranno essere condotti a termine prima di detta scadenza. L'autorizzazione può essere prorogata per un periodo di sei mesi previa constatazione dei lavori effettuati;

b) dovrà essere mantenuto un giornale lavori in cui verranno registrate tutte le operazioni effettuate da compilarsi dall'Assistente di Cantiere e controfirmato dal Direttore dei Lavori;

c) la struttura superficiale del pozzo dovrà essere adeguata così come indicato nell'Allegato A - Parte III - A2, del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R datato 29 luglio 2003 ed aggiornato dal D.P.G.R. 9 marzo 2015 n. 2/R;

d) la portata massima estraibile dovrà essere compatibile con la potenzialità dell'acquifero e il prelievo non dovrà arrecare danno a terzi;

e) le prove di lunga durata nei pozzi captanti da falda profonda devono essere eseguite in conformità a quanto prescritto al punto 2) delle "condizioni relative al giudizio di valutazione di impatto ambientale";

f) eventuali sversamenti accidentali di sostanze e/o rifiuti pericolosi dovranno essere comunicati agli Enti competenti secondo la normativa vigente;

g) il riutilizzo e/o lo smaltimento di eventuali volumi di terre di scavo dovranno osservare la normativa vigente;

h) è fatto obbligo agli utilizzatori e/o proprietari del pozzo di realizzare idonei accorgimenti al fine di evitare ogni possibile fonte d'inquinamento accidentale e/o casuale, provvedendo alla sicura chiusura superficiale del manufatto. La testata del pozzo deve essere comunque stagna e a perfetta tenuta ermetica. Ogni responsabilità, in qualsiasi momento, sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo, è a carico del titolare;

i) entro 30 gg. dalla data di ultimazione dei lavori dovrà essere presentata una Relazione Finale redatta secondo le specifiche di cui all'allegato C del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29 luglio 2003 e corredata dalla dichiarazione di conformità delle opere eseguite al progetto approvato; la stessa relazione dovrà essere comprensiva degli adeguamenti richiesti nella presente autorizzazione, nonché, ai sensi dell'art. 7 comma 4 della L.R. 22/96, dovrà essere presentato il progetto esecutivo delle opere per l'estrazione e l'utilizzazione delle acque rinvenute, al fine di procedere al completamento dell'istruttoria per la concessione di derivazione dell'acqua e conseguentemente all'utilizzo della stessa, l'esatta ubicazione dei pozzi, le cui coordinate dovranno essere trasmesse in WGS84 / UTM zone 32N (EPSG 32632), anche con shapefile o GeoPackage. Tale relazione potrà essere integrata con quanto previsto per i punti 2) e 3) delle suddette Prescrizioni Relative al Giudizio di Valutazione di Impatto Ambientale;

k) dovrà essere evitata ogni interferenza/commistione tra la falda superficiale e quella profonda;

l) durante la fase di cantiere, deve essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee, pertanto al fine di evitare la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero durante l'adeguamento dell'opera, e anche in relazione alla vulnerabilità del

sistema idrogeologico dell'area, si dovranno adottare le consuete e generali misure di sicurezza di cantiere, a cui si puntualizzano i seguenti accorgimenti:

- 1) il deposito e la movimentazione e smaltimento dei rifiuti e detriti eventualmente accumulati sul terreno durante l'adeguamento del pozzo, dovrà avvenire secondo principi di cautela e nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti;
- 2) deve essere prevista in cantiere la presenza di sistemi ovvero l'adozione di procedure operative di intervento tali da contenere eventuali contaminazioni a carico delle matrici ambientali, per effetto di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente;

m) si fa presente che in caso di accertato aumento di criticità, ovvero di modifiche in negativo degli indicatori di criticità, dovuto soprattutto all'andamento climatico di questi ultimi anni, cioè ad una diminuzione delle precipitazioni associato ad un aumento delle temperature, potrà essere proposta una revisione dei volumi concessi;

▪ di dare atto che ogni responsabilità, in qualsiasi momento, sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo, per quanto attiene alle vigenti norme di Prevenzione Infortuni sono a carico del richiedente;

▪ di rilasciare il presente atto nel limite delle competenze conferite e non esonera il titolare dal richiedere atti o provvedimenti di spettanza ad altri Enti, in base alla normativa vigente. Pertanto, l'Amministrazione concedente si riterrà sollevata e indenne da qualunque danno alle persone o alle cose, nonché da ogni molestia, reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi in merito al presente atto autorizzativo;

▪ di specificare che l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A. nel seguito) ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 integrante titolo abilitativo per gli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.lgs. n. 152/2006, l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera e ogni altra autorizzazione relativa alla costruzione del futuro stabilimento sia ottenuta prima dell'esercizio della derivazione invariante relativa alla concessione in oggetto. In particolare in merito allo scarico delle acque reflue andrà fornito:

a) l'esito parziale del monitoraggio sui solventi clorurati;

b) sia confermata la compatibilità dell'impianto di trattamento nei rispetti di tali sostanze;

c) vengano messe in relazione le portate idriche del recettore finale con gli scarichi stessi;

▪ di specificare inoltre che il procedimento di bonifica, che verrà istruito dal Comune come autorità competente, potrà definire ulteriori e diverse prescrizioni in relazione alla messa in sicurezza/bonifica della falda che saranno cogenti rispetto al presente procedimento di VIA;

▪ di dare atto che la presente autorizzazione alla ricerca non vale come titolo autorizzativo ai sensi del Testo Unico dell'Edilizia DPR 380/01 e ss.mm.ii., pertanto eventuali autorizzazioni e/o titoli abilitativi dovranno essere richieste al Comune di Novara;

▪ di dare atto che il presente provvedimento dovrà essere sempre custodito, anche in copia, presso lo stabilimento;

▪ di dare atto che ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il termine di efficacia temporale del presente atto è fissato a cinque anni, decorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità Competente;

▪ di dare atto che il Concessionario ha l'obbligo di presentare al Comune di Novara le comunicazioni e documentazioni previste per legge;

▪ di trasmettere il presente atto al Comune di Novara e alla società GlobalWafers - MEMC Electronic Materials SpA, nonché agli enti coinvolti;

- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi del quarto comma dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i. è ammesso ricorso: - giurisdizionale al T.A.R. del Piemonte ai sensi del D. Lgs. 104/2010 e s.m. e i. entro il termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza; - straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24.1.1971, n. 1199.

IL DIRIGENTE
(RABUFFETTI DAVIDE)
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI